



L'ITALIA ALLE PRESE CON LA TRANSIZIONE VERSO LE ENERGIE RINNOVABILI

# L'INSOSTENIBILE DIPENDENZA ENERGETICA

Per Giampiero Fiorillo di FinextaHolding, la transizione energetica è un'occasione irripetibile per migliorare lo stato di salute del pianeta e liberare l'Italia dalla dipendenza da fonti estere

DI LUCA COSTA

L'uomo è da sempre in movimento, anche la nostra cultura ce lo dice, dalla metafora dell'Odissea al viaggio reale di Marco Polo, passando per quello allegorico di Dante nella Divina Commedia. All'incedere dell'umanità si accompagna quello dell'economia. Questo viaggio incessante in cerca di nuove frontiere, negli ultimi anni ha avuto un'accelerazione impressionante che minaccia la sopravvivenza del pianeta, inquinandolo irreversibilmente. Oggi abbiamo un'occasione imperdibile per abbattere le emissioni nocive in atmosfera e rilanciare l'economia con le fonti rinnovabili, senza dimenticare che il tempo stringe e il momento non è dei più semplici.

Anche di questo abbiamo parlato con **Giampiero Fiorillo**, presidente di FinextaHolding che controlla



GREEN DEAL

SECONDO FIORILLO  
È INDISPENSABILE  
E ANDAVA GIÀ  
REALIZZATO CINQUE  
ANNI FA

diverse società attive nel campo della progettazione, costruzione e gestione di impianti di produzione di energia. Il suo passato da *trader* all'estero e la profonda conoscenza dei mercati finanziari gli consentono oggi di avere la lungimiranza di puntare con convinzione sulle energie alternative e sostenibili, imprescindibili in un paese come l'Italia che copre il suo fabbisogno energetico quasi interamente con le importazioni. Dobbiamo per forza cominciare a sfruttare e generare di più e meglio le fonti di energia rinnovabile se vogliamo ridurre le emissioni di CO2.

**Dottor Fiorillo, come vede in generale il panorama degli investimenti per il 2022?**

“L'anno si è aperto con perdite in Borsa che a Wall

Un impianto di biometano produce energia da colture dedicate e scarti agricoli

Street sono arrivate intorno al 4%, e addirittura al -8% per i titoli tecnologici del Nasdaq. Le piazze finanziarie europee hanno accumulato invece perdite stimabili del 3% circa nel primo mese e mezzo del 2022. Marzo segnerà una svolta per i mercati. Veniamo da un periodo lungo 12 anni di politiche espansive, con ingenti acquisti di asset finanziari da parte delle banche centrali, ma ora la Federal Reserve inizia a ridurre la liquidità, intervenendo sul quantitative easing. Allo stesso tempo, sempre in marzo, termina il programma di emergenza pandemica della Bce. La Banca centrale europea farà solo acquisti sui titoli ordinari di Stato dei paesi membri. Ciò significa che rispetto al 2021 la liquidità immessa sui mercati scenderà dell'85%, da 210 a circa 30 miliardi al mese. Se a questo aggiungiamo che la Fed aumenterà i tassi di interesse per la prima volta dal 2018, possiamo immaginare che ci saranno delle conseguenze, soprattutto sul mercato del reddito fisso ma anche su quello azionario.

Premesso questo, con la sofferenza per l'aumento dei tassi e il rallentamento della crescita prevista nel primo semestre, è però plausibile un ritorno alla crescita nella seconda parte dell'anno, sulla spinta di un'auspicabile fine della pandemia. Con le obbligazioni indebolite dalla politica delle banche centrali, tornerà l'interesse per gli investimenti alternativi, con le strategie *global macro* che saranno favorite dalla curva dei tassi e dall'incremento della volatilità. Anche la combinazione di posizioni di rialzo e ribassiste, con rotazioni di portafoglio potranno giovare della situazione”.

#### E l'Italia?

“La crescita prevista tra il 4 e il 5% dovrebbe essere sostenuta dall'attuazione del Piano di ripresa e

Oggi abbiamo un'occasione imperdibile per abbattere le emissioni nocive e rilanciare l'economia con le fonti rinnovabili, senza dimenticare che il tempo stringe e il momento non è dei più semplici

## L'Italia tra i leader globali del biometano

**Risparmio economico e abbattimento delle emissioni di CO2 sono le credenziali del biometano, una fonte energetica pulita che deriva dal biogas raffinato e purificato con un processo chiamato *upgrading* che elimina l'anidride carbonica. Il biometano, in pratica energia rinnovabile che ricicla gli scarti alimentari e quelli agricoli, può essere usato per la produzione elettrica, il riscaldamento o come carburante nei mezzi di trasporto. E per quanto riguarda il trattamento degli scarti alimentari e agricoli l'Italia è tra leader mondiali con Germania, Cina e Stati Uniti. L'Italia, con i suoi 2.000 impianti (l'80% dei quali è in ambito agricolo) è il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo ma il potenziale produttivo di biometano potrebbe essere ancora più elevato. Secondo Legambiente al 2030 il contributo del biometano potrebbe essere di 10 miliardi di metri cubi all'anno, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale.**

# 37

LA BOLLETTA  
ENERGETICA 2022  
PER LE IMPRESE  
ITALIANE, IN MILIARDI  
DI EURO, SECONDO  
CONFINDUSTRIA

resilienza (Pnrr). Sarà una grande opportunità per gli asset nazionali. Anche se il caro energia rende la situazione estremamente delicata. Infatti, come ha dichiarato il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, il caro energia potrebbe frenare la spinta del Pnrr, in quanto le erogazioni del Recovery plan, come ha ricordato Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica, potrebbero essere superati dal costo dell'aumento dei prezzi dell'energia.

Si stima che l'aumento delle bollette per l'incremento dei costi energetici sia del 30% circa, con costi per le imprese di 37 miliardi di euro nel 2022, secondo Confindustria, rispetto agli 8 del 2019. E a questo bisogna aggiungere l'aumento dei prezzi delle materie prime, che sta facendo saltare le previsioni economiche dei piani d'investimento delle imprese”.

#### Un paese come il nostro che importa gran parte dell'energia che consuma, come può conciliare tutti questi fattori?

“La rivoluzione verde e la transizione ecologica, su cui il governo italiano ha puntato circa 70 dei miliardi complessivamente messi a disposizione nel Pnrr, si può fare solo attraverso la produzione di energia pulita.

L'obiettivo che ci siamo dati in Italia, abbattere entro il 2030 del 55% (rispetto ai livelli del 1990 ndr) le emissioni nocive in atmosfera, deve passare necessariamente attraverso l'uso di fonti alternative che rendano il nostro paese una nazione che non solo rispetta l'ambiente, ma soprattutto sia energeticamente indipendente: è un obiettivo su cui puntare con tutte le forze.

Cito ad esempio, per capirci, un passaggio dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, la quale ha indicato che i >

- > due terzi degli sforzi da fare entro il 2030 per ridurre la CO2 verranno dai paesi sviluppati e serviranno investimenti ben tre volte superiori rispetto all'ultimo decennio. Questo consentirà, secondo le stime, di creare 30 milioni di nuovi posti di lavoro a fronte di 5 milioni che spariranno, ma soprattutto riusciremo così anche a ridurre di due milioni i morti in un anno per l'inquinamento atmosferico".

### **Eolico e solare segnano il passo in Italia rispetto gli obiettivi Ue, come fare ad accelerare la transizione ecologica?**

“Sole e vento sono naturalmente produzioni intermittenti, per questo è importante investire in altre fonti alternative di energia pulita. Come ha detto Frans Timmermans, il vicepresidente esecutivo per il *Green Deal* della Commissione Ue, non dobbiamo essere paralizzati dall'aumento dei prezzi, anzi bisogna accelerare per rendere disponibile a tutti l'energia da fonti rinnovabili.

Ora, con il petrolio che è arrivato di nuovo a quotare a prezzi record e l'aumento del gas che dipende da una serie di fattori noti a tutti (con la variabile imponderabile relativa all'esito della tensione al confine tra Ucraina e Russia), non capisco come si possa fare altrimenti: il Green Deal andava già realizzato cinque anni fa, così oggi non ci ritroveremo in questa situazione. Io sono un ottimista di natura e punto tutto sulla riuscita di questi piani. Con un debito attorno al 160% del Pil l'Italia non può sbagliare”.

## Giampiero Fiorillo: dalle “grida” di Borsa alle rinnovabili

**Dopo una decennale esperienza nell'impresa di famiglia, Cucina Sud, azienda leader nel settore del catering, Giampiero Fiorillo decide di intraprendere la strada della finanza e nel 1993 si trasferisce a Chigago, per studiare. Nella città statunitense diventa *trader off the floor* (chi esegue le transazioni nella piazza di scambio), al Chicago Board of Trade (Cbot), il più importante mercato mondiale dei prodotti derivati. Nel 1995 si trasferisce a Londra per lavorare al London International Financials Futures Exchange (Liffe) dove decide di calarsi nell'arena della Borsa (il Pit), all'interno del *floor* vestendo la tipica giacca dei trader. Dal mercato “gridato” di Londra Giampiero Fiorillo ritorna in Italia, con una profonda conoscenza dei mercati, e crea il primo impianto fotovoltaico in Campania con la società Campania Solare, inserita nel gruppo Energie Valsabbia presieduto da Chicco Testa.**



Giampiero Fiorillo, presidente di Finexta Holding

### **In concreto come sta orientando i suoi investimenti?**

“Abbiamo in programma con Finexta Renewable Gas, società che progetta, costruisce e gestisce impianti di produzione di biometano, l'obiettivo di realizzare fino a un massimo di tre impianti, prevalentemente localizzati al centro e al sud dell'Italia. Anche grazie alle particolari condizioni di approvvigionamento dei sottoprodotti agricoli, in un'ottica di fornitura della ‘molecola verde’ a favore di complessi industriali interessati appunto a logiche di approvvigionamento green”.

### **Altri progetti in arrivo?**

“Per il prossimo triennio abbiamo in pipeline lo sviluppo di 2 impianti eolici in Italia per un totale di 130Mw oltre a circa 1 Giga tra eolico e fotovoltaico. Per entrambi i progetti sono in corso le procedure di autorizzazione. Non ci spaventa inoltre intraprendere iniziative anche all'estero. Infatti saremo i promotori, in *joint-venture* con un gruppo vietnamita, di un progetto integrato da circa 1 Gigawatt in Vietnam.

Dare vita a nuovi cicli produttivi e di consumo è fondamentale per avviare un percorso di economia circolare per le aziende, concretizzando la transizione energetica. Come ho già detto, sono un ottimista però è chiaro che è partito un *countdown* per la salute del pianeta. L'impegno nelle energie rinnovabili è il banco di prova per darci la chance di un futuro sostenibile per il pianeta”.